

Comunità Pastorale Spirito Santo

Pastorale Giovanile

18 Dicembre

Parole di Giovanni Paolo II

Con animo colmo di gratitudine noi ci disponiamo ad inginocchiarci, insieme con i pastori, nella notte santa davanti al presepe, presso il quale veglia con trepido affetto la «Vergine Madre», annunciata dal profeta Isaia (Is 7,14). Sappiamo che in quel fragile essere umano, ancora incapace di proferire parola, ci si fa incontro la parola eterna di Dio, la sapienza increata che regge l'universo. È la luce di Dio che «splende nelle tenebre», come dice l'apostolo Giovanni, il quale però aggiunge subito con amaro realismo: «ma le tenebre non l'hanno accolta» (Gv 1,5). Luce e tenebre si fronteggiano intorno alla mangiatoia in cui giace quel Bambino: la luce della verità e le tenebre dell'errore. È un confronto che non consente neutralità: occorre scegliere da che parte stare. Ed è una scelta in cui ciascun essere umano gioca il proprio futuro. Il Bambino del presepe, diventato adulto, un giorno dirà: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; *conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*» (Gv 8,31-32).

Concludi con una decina del Rosario